

COME CAMBIA, CHE COSA CAMBIA, CHE COSA NON CAMBIA



Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Prof. ssa Celestina Martinelli

Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017:

Obiettivo della riforma secondo il MIUR:

rafforzare il concetto di “**Scuola inclusiva**”

Legge 13 luglio 2015, n. 107 (c. 181: delega al Governo)

Deleghe

Finalità: *riordino, semplificazione e codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione.*

Decreto legislativo n. 96 del 07.08.2019

“Disposizioni integrative e correttive

al decreto 66 del 2017”:

**“NORME PER LA PROMOZIONE
DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA
DEGLI STUDENTI CON DISABILITA’**

ARTICOLO 1: Principi e finalità

L'inclusione scolastica :

- riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti
- risponde a **differenti bisogni educativi** e si realizza attraverso **strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.**

ARTICOLO 1: Principi e finalità

Costituisce impegno fondamentale di **tutte le componenti della comunità scolastica** le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e delle responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo degli alunni.

Il presente decreto promuove la partecipazione della **famiglia**, nonché delle **associazioni di riferimento** quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

ARTICOLO 2 Ambito di applicazione

Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano esclusivamente alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia, alle alunne e agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di secondo grado **certificati**, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

Cosa cambia

Con decreto del MIUR sono individuate quali CTS Centri Territoriali di supporto istituzioni scolastiche di riferimento per le nuove tecnologie e la disabilità

Assegnazione di collaboratori scolastici nel rispetto del genere
Specifici percorsi formativi per assistenti per l'autonomia

Contributo economico, parametrato al numero di alunni con disabilità accolti e alla relativa percentuale rispetto al numero complessivo dei frequentanti.

Protocolli di valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, predisposti dall'INVALSI (sentito l'Osservatorio sulla base dei criteri indicati nel Decreto all'art. 4)

Piano per l'INCLUSIONE nuovo documento inserito nel PTOF elaborato dal Collegio Docenti con il supporto del GLI. E' il documento che *“definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse”*

Modifica art. 15 della L. 104/92

Da due gruppi attuali (GLHI e GLIP) si passa a tre:

- ✧ GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)
- ✧ GIT (Gruppo per l'inclusione Territoriale)
- ✧ GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)

- Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)
- Componenti: un dirigente dell'USR, rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità
- **Il GLIR è stato introdotto nel 2009** (vedasi Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, del 4 agosto 2009)

- **Il decreto “amplia” i compiti:**
- non solo consulenza sugli accordi di Programma,
- ma anche supporto ai GIT
- e alle reti di scuole per il Piano di formazione del personale della scuola.

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

- non coincide con il GLI della normativa BES.
- **Il GLI è nominato e presieduto dal DS**

Il gruppo è composto da:

- Docenti curricolari,
- docenti di sostegno
- Eventualmente:
personale ATA,
- e specialisti ASL

Compiti:

- **Supportare il Collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione**
- Supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

Consulenza

Nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione, il GLI si avvale della consulenza

- degli studenti
- dei genitori
- delle Associazioni + rappresentative

Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)

- Per ogni ambito territoriale è istituito il **Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)**, composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative. Il GIT è nominato con decreto del Direttore Generale dell'USR ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.

Compiti:

- Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme.
- supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF.

COSA CAMBIA DAL 01.09.2019

**Il Profilo di Funzionamento
sostituisce la Diagnosi Funzionale
e il Profilo Dinamico Funzionale**

DIAGNOSI FUNZIONALE

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



COSA CAMBIA DAL 01.09.2019

Documentazione

Profilo di Funzionamento

Piano Educativo Individualizzato

Progetto individuale

Commissioni mediche

Commissione età evolutiva

Iter ore sostegno

Nuovi soggetti

Non più GLIP...

ma dal 1/1/19: il GIT

Cosa cambierà in seguito...

**Formazione iniziale
del personale docente
(scuola Primaria e
Infanzia)**

**Piano studi corso
specializzazione sostegno**

**Piano di studi Scienze
formazione primaria**

Il Decreto rimanda a ulteriori disposizioni attuative tramite le quali saranno modificati i piani di studio e le modalità per l'acquisizione dei 60 CFU

Le commissioni mediche

Certificazione

La famiglia, munita di **certificato diagnostico-funzionale** contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento a cura dell'ASL, fa **domanda di accertamento** all'INPS che risponde entro 30 gg.

La Commissione Medica rilascia la **certificazione di disabilità**

Composizione Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva:

- ✓ **1 medico: specialista in medicina legale**
- ✓ **2 medici: o un pediatra o un neuropsichiatra infantile**
- ✓ **1 assistente specialistico o operatore sociale
(individuato dall'ente locale)**
- ✓ **1 medico INPS**

L'UNITÀ' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE E IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- La famiglia consegna all'unità di valutazione multidisciplinare la certificazione
- L'unità di valutazione multidisciplinare elabora il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale delle Malattie (**ICD**) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**).

“PROFILO DI FUNZIONAMENTO”

Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale

Il Profilo di Funzionamento: CHE COS'È

- è il documento propedeutico per la predisposizione
 - del Piano Educativo Individualizzato
 - e del Progetto Individuale;
- è il documento che definisce anche le competenze professionali e la **tipologia delle misure di sostegno** e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- è **redatto con la collaborazione dei genitori** dell'alunno con disabilità, con la partecipazione di **un rappresentante dell'amministrazione scolastica**, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;
- è **aggiornato** al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Piano Educativo Individualizzato

- Il GLHO, così come conosciuto oggi, resta operativo
- Il PEI è elaborato al Gruppo Operativo di Lavoro per l'inclusione
- Per la prima volta il PEI è soggetto ad **APPROVAZIONE**, senza indicare se a maggioranza o all'unanimità-
- Il PEI è redatto in **via provvisoria entro giugno** e **in via definitiva non oltre il mese di ottobre** del nuovo a.s.

Progetto individuale (Legge 328/2000)

- 1. Il Progetto individuale è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, *su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.*
- 2. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Contenuti del Progetto individuale

Il Progetto individuale contiene:

- • *La valutazione diagnostico-funzionale*
- • *Le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del S.S.N.*
- • *I servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata*
- • *Le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale*
- • *La definizione delle potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.*

IN SINTESI

- 1) La famiglia si rivolge all'ASL per il certificato diagnostico-funzionale
- 2) La famiglia, munita di certificato ASL, richiede all'INPS l'accertamento
- 3) La Commissione per l'età evolutiva entro 30 giorni rilascia la certificazione di disabilità e la consegna alla famiglia
- 4) La famiglia consegna la certificazione:
 - All'unità di valutazione multidisciplinare che elabora il Profilo di Funzionamento
 - Alla scuola che predispose il Piano Educativo Individualizzato
 - Al Comune che redige il Progetto Individuale

Profilo di Funzionamento e Piano educativo individualizzato sono i documenti utili per la elaborazione del Progetto individuale